

Non un euro in più per i pensionati E l'assegno arriva solo il 10 del mese

Si parte da gennaio. Sindacati furiosi: così lo Stato lucra sugli interessi

Matteo Palo
ROMA

UN MODO per guadagnare qualche giorno di interessi su una grande massa di liquidità, con la scusa della semplificazione.

È una cattiveria inutile nei confronti di milioni di anziani, che dovranno affrontare disagi innegabili. Secondo i sindacati, è così che va interpretata la misura principale dedicata dalla legge di Stabilità alle pensioni: lo spostamento del termine per i pagamenti fino al dieci del mese dal primo gennaio 2015. Una misura che lascia con l'amaro in bocca soprattutto per un motivo. Questo regalo, infatti, è stato confezionato senza mantenere la promessa che era stata fatta nei mesi scorsi: allargare il bonus da 80 euro anche alle pensioni.

TECNICAMENTE, cambia poco. Il fatto che le pensioni vengano erogate il dieci, anziché a inizio mese, non comporta differenze negli importi. Eppure, il tema resta comunque particolarmente delicato.

«Con uno spostamento di questo tipo cambia molto nell'organizzazione della vita degli anziani. E questo è chiaramente un problema», spiegano dalla Spi-Cgil. Spostare il pagamento in avanti per una persona molto anziana può essere un motivo d'ansia.

«Immaginiamo un pensionato che

ha dei pagamenti fissati in automatico con la propria banca e che adesso deve rifare tutti i suoi calcoli. È un aggravio e una fatica inutile», proseguono dal sindacato pensionati italiani. «Ci pare una cattiveria gratuita».

Soprattutto perché nella manovra mancano misure a favore dei più anziani. Non si parla di indicizzazione e non c'è l'atteso bonus degli 80 euro: il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, lo aveva promesso, anche in incontri a porte chiuse, ma non ne è rimasta traccia. E lascia perplessi anche la motivazione reale del cambiamento. «A noi non è stato comunicato nulla in maniera ufficiale - sottolinea Romano Bellissima, segretario generale della Uilp -. Si tratta, in teoria, di un modo per semplificare. In realtà, è una maniera per lucrare su qualche giorno di interessi in più, sulle spalle dei pensionati». Incalza ancora Bellissima: «Dovremmo impegnarci a comunicargli il cambiamento - concludono dalla Spi-Cgil -. Pensiamo a cosa potrebbe succedere se qualche anziano non fosse informato della novità. Andrebbe a ritirare la pensione senza trovare nulla; potrebbe prendergli un colpo».

Polemiche anche per la stangata sui rendimenti dei fondi pensione, secondo pilastro previdenziale, che salgono dall'11% al 20%. Michele Tronconi, presidente di Assofondipensione, che attacca il ministro Padoan: aveva promesso altro.

